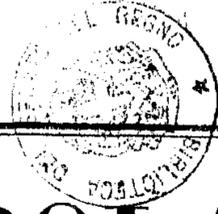


CATECHISMO POLITICO

# GIORNALETTO PEI POPOLANI

PER CURA DI P. THOUAR E M. CELLINI



PREZZO	
Per un anno . . . . .	Paoli 10
Per sei mesi . . . . .	» 5
Per due mesi . . . . .	» 2
Per una Dispensa . . . . .	Crazie 3

SI PUBBLICA  
**TUTTI I SABATI**  
DOPO IL MEZZO GIORNO

Le Associazioni si ricevono da Giuseppe Fommi  
Condotto, al Gabinetto del signor G. P. Vie  
da' principali Librai d'Italia.  
Le spese di porto a carico de' committenti.  
Le lettere saranno indirizzate franche alla Direzione  
GIORNALETTO PEI POPOLANI.  
Le inserzioni d'avvisi ec. verranno pagate 2 soldi la riga.  
Il prezzo d'Associazione si paga anticipato.

## A CHI SI DÀ RETTA?

In quanto alle faccende pubbliche, per trovarvi meno ingannati che sia possibile, voi dovete dar retta alle persone che sono propriamente perbene, di testa e di cuore, senza fumo e d'animo risoluto, e che nel tempo stesso si mostrano francamente premurose di veder migliorare lo stato con le riforme.

Non vi crediate che la politica sia arte da volponi, che il più astuto la intenda meglio, che l'intrigo sia l'anima d'ogni pubblico negozio. No, non crediate questo: la politica vera, quella che riesce a bene nelle sue faccende non può mai essere separata dalla morale, dalla verità, dalla giustizia. L'intrigo vi s'intromette pur troppo, i fraudolenti vi sono e vogliono tirare l'acqua al loro mulino, e qualche volta ci riescono; ma le tele ordite da costoro, per quanto sembrano solide e vaste, prima o poi le rimangono scompigliate. Il vero si fa largo, sventa le insidie, splende chiaro agli sguardi di tutti, e fulmina i suoi nemici anco se si rintanano nelle tenebre. — Ma chi è che conosce e venera questo vero, chi è degno di sostenerlo, chi riesce a farlo trionfare? — La sapienza e la rettitudine, che non si lasciano sedurre dall'ambizione, che non adulano nè il popolo, nè i patrizi, nè i monarchi; che non si sdegnano delle offese fatte al privato amor proprio, ma di quelle che colpiscono il diritto pubblico e che sacrificano i più deboli; che non temono i pericoli incorsi per fare il bene degli altri; che non impallidiscono in faccia ai potenti. La sapienza e la rettitudine manifestate in ogni azione della vita privata e della vita pubblica, l'esperienza delle cose umane, la modestia, la carità, la schiettezza dell'animo, la fermezza nelle opinioni, ecco le qualità più necessarie all'uomo politico. Trovate questi uomini, chè ve ne sono; ascoltate le loro parole; vedete la loro operosità pel bene del prossimo; vedete quali sono i loro detrattori e i loro nemici, quali gli amici; osservate se tanto nella disgrazia quanto nella fortuna si mantengono saldi nel pensare e nell'operare dirittamente; e poi.... questi son quelli a cui potete dar retta. — Ma ci vuol tempo a fare tutte queste ricerche e tutti questi esami....! — Senza dubbio ci vuol tempo. Ma che forse i miglioramenti e i mutamenti sociali e politici si possono fare da un giorno all'altro? Forse con l'impeto dell'affetto o con la furia dell'odio si gettano le fondamenta del bene, e si distruggono gli edifizi del male? Bello, sublime è l'entusiasmo dei sentimenti generosi;

ma le opere vogliono essere maturate, aver mezzi proporzionati all'intento loro e occasioni che facciano a proposito, e bisogna che vi sia il tempo di conoscere e di provare gli uomini, di vedere se quelli che abbiamo scelto a nostra guida sono o non sono capaci di ben guidarci. La pubblica opinione li nota nel suo gran libro, e raro è che a lungo andare s'inganni. — Ma intanto i giorni passano, gli oppressi gemono, gli oppressori si afforzano.... — E se voi, per troppa fretta, vi esponete a dover distruggere e riedificare ad ogni mutamento di cose o d'uomini, non sarà peggio? Non vi troverete trabalzati da inganno in inganno, da errore in errore, e alla fine indeboliti, spossati, avviliti senza speranza di risorgere? Tanto, le opere della malvagità, della temerità, della impazienza durano poco; sono stabili solamente quelle della sapienza e della rettitudine. Dunque attenetevi a chi ha queste doti, per trovare e scegliere tra di essi le vostre guide sì nei piccoli che nei grandi avvenimenti. Date retta sempre e soltanto a chi opera senza ombra di secondi fini, senza presunzioni e vantamenti, senza ingiurie, senza clamori, a chi opera apertamente e indefessamente con la fermezza del giusto, con la intrepidezza del valoroso, con la costanza dell'uomo che ha fede nella virtù e nella redenzione dei popoli, che vi dice bene del bene e male del male, e per tutto e sempre combatte con le armi che può per la verità, per la libertà, per la patria.

## LA POVERTÀ

Uno dei principali e più fervidi voti della società è questo: Che si vada migliorando lo stato di tutti gli uomini; e che tutti gli uomini abbiano conveniente parte nei beni materiali e intellettuali; sicchè infine non vi siano più nè ignoranti nè poveri. E questo è amore del prossimo; qui sta il vero interesse di tutti. Chi vuole il bene degli altri, vuole anche il suo proprio.

Ma sarà egli possibile che un tempo non vi siano più poveri?

Prima di rispondere, cerchiamo le cagioni principali della povertà. Le possono ridursi a queste: I vizi che da lungo tempo hanno depravato gran parte della società, e molti dei quali si sono insinuati per via di malesempio anche tra i poveri, — la imprevidenza di chi ha poco, sicchè si riduce a non aver nulla, — i difetti dei governi.

Tali cagioni non possono essere tolte a un tratto. Dunque